



Città metropolitana di Venezia

Servizio Ambiente

COMITATO di VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

(art. 20 del D.Lgs n. 152/06 e ss.mm.ii)

Seduta del 08.05.2017

Parere n. 4/2017

OGGETTO: **Imball Nord S.r.l.**

Intervento: *Modifica di un impianto di trattamento rifiuti speciali non pericolosi abilitato all'esercizio in procedura semplificata.*

Comune di localizzazione: Vigonovo (VE) – Via dell'Artigianato, 12. Procedura di verifica di assoggettabilità a procedura di VIA ai sensi dell'art.20 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

CRONOLOGIA DELLE COMUNICAZIONI

Con note acquisite agli atti con prot. n. 82162 e 82160 del 26.09.2016 la ditta Imball Nord S.r.l. ha presentato domanda di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi all'art. 20 del D.lgs. n.152/2006 e s.m.i. per la modifica di un impianto di trattamento rifiuti speciali non pericolosi abilitato all'esercizio in procedura semplificata in Comune di Vigonovo.

Il progetto e lo studio preliminare ambientale sono stati pubblicati sul sito internet della Città metropolitana di Venezia in data 06.10.2016.

OSSERVAZIONI

Non sono pervenute osservazioni ai sensi della'art. 20 del D.lgs n. 152/06 e ss.mm.ii.

PREMESSA

La ditta Imball Nord Srl, con sede legale in via Cavallotti, 10 - Padova, è abilitata all'esercizio delle imprese che effettuano attività di recupero di rifiuti in regime semplificato a seguito della comunicazione di rinnovo del 10/05/2013, prot. n. 42684-13 e con iscrizione n. 29 del Registro Provinciale delle imprese che effettuano attività di recupero di rifiuti in regime semplificato.

L'azienda è autorizzata a svolgere le operazioni R3 (*Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi - comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche*) di pallet in legno e di materie plastiche e R13 (*Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 ...*) di cui all'allegato C del D.lgs n. 152/06 e s.m.i.

Scopo del progetto proposto è l'adeguamento delle attività svolte alle nuove esigenze aziendali e di mercato mediante:

- Introduzione dell'attività di recupero R12, finora non possibile in quanto l'attività è abilitata all'esercizio in procedura semplificata;

- Aumento dei quantitativi annui gestiti, sia relativamente alla quantità annua trattabile sia relativamente alla quantità massima stoccabile in impianto;

- Ampliamento strutturale (posizionamento di un container adibito a locali di servizio).

Il progetto proposto è sottoposto a Verifica di Assoggettabilità ai fini della Valutazione di Impatto Ambientale, in quanto è riconducibile alla tipologia progettuale descritta al p.to 7, lett. z.b, dell'all. IV alla parte II del D.lgs. 152/06 e s.m.i. "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 ton/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del D.lgs. 152/06".

In relazione al parere in merito alla Valutazione di Impatto Ambientale la ditta presenterà domanda di autorizzazione ordinaria ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. 152/06.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il sito in cui sorge l'impianto è ubicato nella Zona industriale - artigianale del Comune di Vigonovo, classificata dal P.R.G. vigente come Zona D "Aree per attività produttive".

La superficie dell'impianto attuale è catastalmente individuata al foglio 3, mappale 455 del N.C.T.

I confini sono così identificati:

- NORD: viabilità della zona industriale, via dell'Artigianato;
- SUD: viabilità della zona industriale, via Statuto dei Lavoratori;
- EST: altra attività produttiva;
- OVEST: altra attività produttiva.

Con riferimento all'aspetto paesaggistico, il territorio in cui si inserisce l'impianto è una zona fortemente antropizzata con fitta presenza di insediamenti misti.

Più dettagliatamente l'impianto è inserito in un'area per attività produttive del Comune di Vigonovo, posizionata a circa 1 km a Est dalla frazione di Tombelle e circa 1 Km a nord del centro storico cittadino di Vigonovo.

L'accesso e l'uscita all'impianto avviene esclusivamente da Via dell'Artigianato (strada di lottizzazione della Zona Produttiva). Il principale collegamento stradale con la zona produttiva è Via Padova, prolungamento di Via Vigonovese nella quale confluisce l'uscita 14 della tangenziale Est di Padova (Corso Argentina), direttrice che prende il nome di SP 17 da Vigonovo a Fossò. Altri collegamenti secondari alla zona produttiva, provenienti dai Comuni di Noventa Padovana e Strà, sono Via Verdi, Via Serenissima, Via Cristoforo Colombo e Via Sagredo (si veda ortofoto seguente).



QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Stato di fatto

L'attività svolta attualmente dalla ditta è il recupero/ricondizionamento [R3] di pallet in legno ed il recupero [R3] di materie plastiche.

Di seguito si riportano le tipologie di rifiuti attualmente gestiti descritti dai p.ti 6.1 e 9.1 del D.M. 05/02/98 e s.m.i. e le relative operazioni di recupero svolte sugli stessi.

- **Plastica** (tipologia 6.1 – rifiuti di plastica, imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per i liquidi): messa in riserva [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'industria delle materie plastiche [R3], mediante asportazione delle sostanze estranee (qualora presenti), trattamento per la produzione di prodotti in plastica nelle forme usualmente commercializzate.

- **Legno** (tipologia 9.1 – scarti di legno e sughero, imballaggi di legno): messa in riserva di rifiuti in legno [R13] con lavaggio eventuale, cernita, adeguamento volumetrico o cippatura per sottoporli a recupero nell'industria della falegnameria o carpenteria [R3] per la produzione di manufatti a base legno e sughero nelle forme usualmente commercializzate (pallets).

Le quantità per le quali l'azienda è abilitata all'esercizio sono di seguito riportate:

- Quantità massima annua di rifiuti trattati: 3495 ton/anno;
- Capacità massima di rifiuti stoccabili nell'impianto prima del trattamento: 187 ton.

I prodotti derivanti dalle attività di recupero svolte dalla ditta sono:

- Materiali in plastica: prodotti in plastica nelle forme usualmente commercializzate;
- Materiali in legno: manufatti nelle forme usualmente commercializzate (pallets);
- Rifiuti prodotti dall'attività svolta: rifiuti prodotti nelle fasi di trattamento presso l'impianto (R3) che saranno codificati con i Codici CER 19 12 xx.

Le attrezzature in uso presso l'impianto per lo svolgimento dell'attività sono quelle che compongono la linea di ricondizionamento dei pallets in legno:

- banchi da lavoro dotati di attrezzature manuali per la falegnameria;
- attrezzatura fissa da falegnameria: banco di chiodatura, sega a nastro, sega circolare, troncatrice;
- imballatrice a film;

Inoltre presso l'impianto sono utilizzati: container compattatori, container scarabilli, spazzatrice industriale per la pulizia delle superfici dell'impianto e muletti per la movimentazione del materiale all'interno dell'impianto.

L'ambito dell'impianto ricopre una superficie di circa 8100 mq, così ripartiti: capannone 1300 mq; piazzale scoperto pavimentato circa 6400 mq; area a verde circa 400 mq.

La superficie coperta del capannone con pavimentazione in cls è composta dagli uffici, i ripostigli, i servizi nonché il magazzino in cui si identificano l'area di deposito dei rifiuti da trattare (tipologia 9.1), le aree di recupero/lavorazione pallets (reparto falegnameria per ricondizionamento pallets), le aree di deposito dei pallets da commercializzare (legno e/o plastica).

Nel piazzale esterno (completamente pavimentato in cls) si distinguono le aree di deposito dei rifiuti da trattare (tipologia 6.1 e 9.1), le aree di selezione pallets da ricondizionare, i depositi dei rifiuti prodotti, la zona di carico/scarico dei pallets ed anche le aree di deposito dei pallets da commercializzare. Inoltre il piazzale è adibito al transito e movimentazione dei mezzi. (Vedi Tav.23 "Planimetria generale – Stato di fatto").

Tutto il piazzale è dotato di rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento e sistema di trattamento delle acque di prima pioggia, prima dello scarico nella condotta stradale delle acque bianche. Lo scarico è autorizzato dalla Provincia di Venezia con Determinazione n. 2823/2011 del 23/11/2011.

Stato di progetto

Le modifiche proposte all'attività attualmente svolta, ossia il recupero con ricondizionamento di pallet in legno ed il recupero di materie plastiche, consistono in:

- Inserimento dell'attività di recupero R12 per le tipologie di rifiuto gestite

- Aumento dei quantitativi annui gestiti.
- Posizionamento di un container adibito a locali di servizio (Bagni - Spogliatoi) adiacente al lato sud-est del capannone. (Vedi Tav. 3 “*Planimetria generale – Stato di progetto*”).

Per tale aspetto è stata presentata a VERITAS SPA richiesta di allacciamento alla rete fognaria per scarichi domestici e assimilati. Solamente a seguito del rilascio del parere di VERITAS SPA la ditta procederà alla presentazione della DIA per ampliamento capannone al Comune di Vigonovo.

In riferimento all'allegato C della parte quarta del D.lgs. 152/06 e s.m.i., le operazioni di recupero che descrivono l'attività dell'impianto previste nello stato di progetto sono:

- **R3:** inteso come trattamento dei rifiuti costituiti da materie plastiche per l'ottenimento di prodotti in plastica nelle forme usualmente commercializzate;
- **R3:** inteso come trattamento dei rifiuti in legno per la produzione di manufatti a base legno e sughero nelle forme usualmente commercializzate;
- **R12:** intesa come pretrattamento dei rifiuti per l'ottenimento di frazioni omogenee di rifiuto da conferire ad impianti autorizzati al trattamento;
- **R13:** intesa come deposito presso l'impianto dei rifiuti in attesa di essere sottoposti alle relative operazioni di trattamento presso lo stesso o presso altri impianti autorizzati;

Le fasi del processo prevedono le seguenti attività:

Plastica: operazioni di messa in riserva, pretrattamento e recupero R13 - R12 - R3.

All'attività attualmente svolta per questi rifiuti [R3] e [R13] si aggiungono le operazioni di pretrattamento, codificate con [R12], mediante fasi di selezione e cernita manuali per la predisposizione dei rifiuti al recupero presso il proprio od altri impianti autorizzati.

Legno: operazioni di messa in riserva, pretrattamento e recupero R13 - R12 - R3.

L'attività svolta per questi rifiuti rimane la medesima attualmente svolta: messa in riserva di rifiuti in legno [R13] cernita, ricondizionamento del materiale attraverso interventi di riparazione o disassemblaggio e successivo assemblaggio [R3] per la produzione di manufatti a base legno e sughero nelle forme usualmente commercializzate (pallets). Nello stato di progetto sono previste operazioni di pretrattamento, codificate con [R12], mediante fasi di selezione e cernita manuali per la predisposizione dei rifiuti al recupero presso il proprio od altri impianti autorizzati. Le attrezzature per lo svolgimento dell'attività nonostante l'incremento dei quantitativi rimarranno le stesse attualmente in uso.

I prodotti/rifiuti derivanti dalle attività di recupero sopra descritte, resteranno gli stessi anche a seguito delle modifiche richieste, e, precisamente:

- **Materiali in plastica:** prodotti in plastica nelle forme usualmente commercializzate;
- **Materiali in legno:** manufatti nelle forme usualmente commercializzate (pallets);
- **Rifiuti prodotti:** rifiuti prodotti nelle fasi di trattamento presso l'impianto che saranno codificati con i Codici CER 19 12 xx.

Le tipologie di rifiuto gestite, riportate nella tabella seguente, non subiranno variazioni rispetto a quelle autorizzate nello stato attuale.

TIPOLOGIA RIFIUTI AUTORIZZATI IN INGRESSO IMPIANTO	
CER	Descrizione rifiuto
020104	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
150102	Imballaggi di plastica
191204	Plastica e gomma
200139	Plastica
30105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolato e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104*

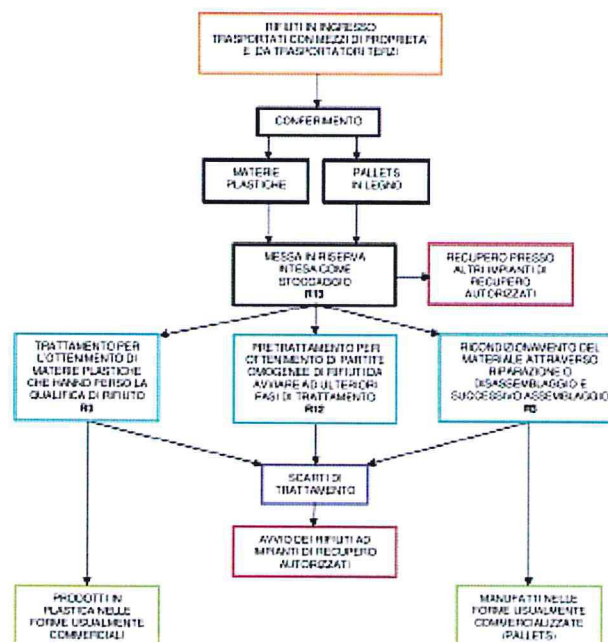
150103	Imballaggi in legno
170201	Legno
191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206*
200138	Legno diverso da quello di cui alla voce 200137*

Attualmente la quantità massima di trattamento annuo comunicata pari a 3.495 ton è sottostimata rispetto alla potenzialità massima di trattamento giornaliera stimata sul campo, quantificata in circa **33 ton/giorno (38 ton/giorno se viene inclusa anche l'operazione [R12])**.

In questa fattispecie la quantità di rifiuti ritirabili presso l'impianto per i quali si chiede di essere autorizzati è pari a circa 12.000 ton/anno, di cui circa 1.000 ton/anno costituiti da rifiuti in plastica da sottoporre a trattamento [R3], circa 8.000 ton/anno costituiti da rifiuti in legno da sottoporre a trattamento [R3], circa 1.500 ton/anno di rifiuti da sottoporre a messa in riserva ed eventuale trattamento [R12] e circa 1.500 ton/anno di rifiuti da sottoporre a sola messa in riserva [R13].

La quantificazione della capacità massima di deposito si basa sulla superficie dell'impianto dedicata al deposito dei rifiuti. L'area dell'impianto destinata al deposito è di circa 700 mq: ad oggi la capacità massima in stoccaggio autorizzata, pari 187 ton, è di poco sottostimata e pertanto l'incremento del quantitativo in stoccaggio per il quale si richiede l'autorizzazione è pari a 200 ton.

Nello schema a blocchi sotto riportato viene illustrata in modo semplificato l'attività svolta in impianto nello stato di progetto.



Schema a blocchi illustrativo dell'attività

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

In questa sezione vengono presi in esame gli atti di pianificazione e programmazione territoriali e settoriali riferiti

all'area in argomento e all'attività proposta nonché una verifica di conformità dell'intervento rispetto agli strumenti stessi.

Di seguito si riportano in sintesi le conclusioni riferite agli aspetti collegati all'iniziativa proposta relativamente agli strumenti territoriali principali :

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC)

L'analisi si riferisce al vigente Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.), approvato con D.G.R. n. 250 del 31/12/1991 e pubblicato sul B.U.R. n. 93 del 24/09/1992.

Tuttavia, si ritiene opportuno precisare che è in corso il processo di aggiornamento del P.T.R.C., ai sensi della legge regionale 23 aprile 2004, n.11 (art. 25 e 4): il nuovo Piano è stato adottato con DGRV n. 372 del 17/02/2009 e, con ulteriore DGRV n.427 del 10/04/2013, è stata adottata la variante parziale al PTRC 2009 per l'attribuzione delle valenze paesaggistiche.

Sia il PTRC vigente che il nuovo PTRC non prevedono vincoli ostativi all'insediamento dell'attività di cui in progetto.

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Venezia è stato adottato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 122 del 12.06.2008 e approvato con D.G.R.V. n. 3359 del 30.12.2010.

Dall'analisi degli elaborati di piano non si identificano particolari specifiche riferite all'ambito in cui è inserito l'impianto, anzi come evidenziato nell'estratto della "Tavola 3 - Assetto Produttivo" l'area in cui è inserito l'impianto oggetto di studio risulta coerente con la classificazione urbanistica del Piano, ossia Assetto Produttivo Classe 1.

Dall'esame complessivo della documentazione del P.T.C.P. si evince che il progetto in esame è compatibile con l'utilizzazione attuale del territorio.

Piano Regolatore Generale (PRG)

Il Piano Regolatore Generale del Comune di Vigonovo è stato adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 38 del 16/07/1998 e approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 1658 del 22.06.2001.

Nell'estratto della Tavola 13.1 "P.R.G. Intero Territorio Comunale", si può facilmente verificare che l'impianto è ubicato in zona D - area per attività produttive e quindi idoneo alla zonizzazione territoriale prevista dal Piano.

Anche le Norme Tecniche di Attuazione specifiche per l'area occupata dal sito in esame non prevedono vincoli ostativi alla realizzazione del progetto.

In definitiva si può concludere che nessuna disposizione prevista dal Piano Regolatore Generale è in contrasto con il progetto in esame.

Piano di Tutela delle Acque (PTA)

Il Piano di Tutela delle Acque (previsto dall'art. 44 del D.lgs. 152/1999 e s.m.i.) è lo strumento di cui si è dotata la Regione Veneto per il raggiungimento e il mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale e per la specifica destinazione dei corpi idrici regionali, stabiliti dagli articoli 8 e 9 del decreto stesso.

La Regione Veneto ha approvato il proprio Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.) con D.C.R. n.107 del 5 novembre 2009.

Il territorio del comune di Vigonovo (VE) in cui insiste l'impianto di Imball Nord srl, fa parte del Bacino scolante in Laguna di Venezia.

Nel caso specifico, l'impianto è interessato dalle prescrizioni previste per la gestione delle acque meteoriche di dilavamento, regolamentate dall'art. 39 comma 3 lettera c) delle N.T.A. il quale prevede che: "*Per le superfici scoperte scolanti, diverse da quelle indicate alla lettera b), delle tipologie di insediamenti di cui al comma 1 elencate in allegato F, in cui il dilavamento di sostanze pericolose di cui al comma 1 può ritenersi esaurito con le acque di prima pioggia*"

In considerazione della natura del materiale depositato nel piazzale, l'assetto attuale dell'impianto è adeguato alle prescrizioni per la gestione delle acque meteoriche di dilavamento regolate dal citato art. 39 comma 3 lettera c), essendo dotato di rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento e sistema di trattamento delle acque di prima pioggia, con scarico autorizzato nella condotta stradale acque bianche, Determinazione n. 2823/2011 del 23/11/2011 rilasciata dalla Provincia di Venezia.

Si può ritenere pertanto che la gestione delle acque meteoriche di dilavamento rispetta gli obiettivi del piano direttore.

Piano Regionale di Tutela e Risanamento Atmosfera (P.R.T.R.A.)

Il Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (P.R.T.R.A.) è predisposto in attuazione degli articoli 8 e 9 del D.Lgs. 4 agosto 1999 n. 351 e degli articoli 23 e 24 della L.R. 6 aprile 1985 n. 33 e successive modifiche ed è stato approvato con DGR n.57/2004.

Nell'ambito dell'aggiornamento del Piano la Regione Veneto con DGRV 2130/2012 ha provveduto all'approvazione della nuova suddivisione del territorio regionale in zone ed agglomerati relativamente alla qualità dell'aria, nei quali il comune di Vigonovo e limitrofi ricadono in zona "IT0513 - Pianura e Capoluogo bassa pianura".

Gli obiettivi strategici del Piano puntano al rispetto dei valori limite, valori obiettivo e soglie indicati nel D.Lgs. 155 in riferimento a zone o ad aree di superamento individuate sul territorio regionale.

Il sistema degli obiettivi si completa con la definizione degli obiettivi operativi derivanti dall'individuazione dei principali settori nel cui ambito si svilupperanno le misure attuative del piano per la riduzione dell'inquinamento atmosferico.

Dall'analisi del Piano si evince che in relazione al progetto in esame non sono definite prescrizioni specifiche per le attività svolte.

Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali (P.R.G.R.U.S)

Il Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali è stato adottato dalla Giunta Regionale del Veneto con Delibera n. 264 del 5 marzo del 2013 e approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 30 del 29 aprile 2015.

Vista la nota della Giunta Regionale della Regione Veneto protocollo n° 371117 del 16/09/2015 "*Chiarimenti in merito alle norme tecniche di attuazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali. DCR del 29 aprile 2015, n. 30*", si evidenzia quanto segue:

- L'impianto in oggetto non rientra nell'ambito dei criteri di esclusione per la definizione delle aree non idonee alla localizzazione e realizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti in quanto impianto esistente dal 1998;
- Le modifiche previste per l'impianto in oggetto non rientrano tra quelle vietate dal Piano succitato.

Considerato che il progetto dell'impianto in esame è ubicato in zona idonea dal punto di vista urbanistico e che lo stesso rispetta le linee guida indicate nel suddetto piano, si ritiene il progetto coerente con il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali.

Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali (P.R.G.R.U.S)

Il Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PPGRU) della Provincia di Venezia è stato adottato dal Consiglio Provinciale con delibera n. 30058 del 24 aprile 2002 e approvato dal Consiglio Regionale del Veneto con delibera del Consiglio Regionale n. 66 del 22 novembre 2004. Il Piano in seguito è stato aggiornato dal Consiglio Provinciale del 20 dicembre 2007

Il Piano Provinciale individua gli obiettivi a cui mirare a livello provinciale in merito alla gestione dei rifiuti urbani. Gli ambiti trattati nel suddetto piano non coinvolgono l'impianto in esame; tuttavia, come anticipato è presente una sezione nella quale sono presi in considerazione anche gli impianti di trattamento di rifiuti speciali e riguarda i "criteri per la localizzazione degli impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti".

Considerato che l'impianto in esame sorge in zona conforme, dal punto di vista urbanistico, per questo tipo di attività, si ritiene che il progetto sia coerente con quanto espresso dal P.R.G.R.U.

Rete Natura 2000

Con riferimento ai siti identificati dalla Rete Natura 2000, l'area in cui sorge l'impianto dista circa 13 km dal SIC/ZPS IT3260018 "*Grave e zone umide della Brenta*", circa 15 km dal SIC IT3250030 "*Laguna medio-inferiore di Venezia*".

Di seguito si riporta l'estratto del quadro d'unione Rete 2000 con la posizione dei siti SIC/ZPS più vicini all'impianto.



Le caratteristiche dei SIC e ZPS più vicini sono i seguenti:

IT3260018 “Grave e zone umide della Brenta”: il SIC/ZPS è caratterizzato da un ambiente fluviale con greti, steppe fluviali, saliceti ripariali e boschi igrofilo estesi e ben conservati. E’ un complesso di habitat importante per specie ornitiche rare e localizzate, luogo di nidificazione e svernamento di numerose specie di uccelli; nonché una ricca fauna di mammiferi, anfibi, rettili e pesci.

IT3250030 “Laguna medio-inferiore di Venezia”: Si tratta di un SIC caratterizzato dalla presenza di un complesso sistema di barene, canali, paludi aventi ampie porzioni prevalentemente utilizzate per l’allevamento del pesce. Inoltre tale paesaggio è caratterizzato da spazi di acqua libera con vegetazione macrofita sommersa e da ampi isolotti (barene) che ospitano tipi e sintipi alofili. Il sito è una zona di eccezionale importanza per svernamento e migrazione dell’avifauna legata alle zone umide, di nidificazione per numerose specie di uccelli, nonché per la presenza di specie vegetali rare e/o minacciate sia a livello regionale che nazionale.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

In questo quadro viene descritto lo stato delle seguenti componenti ambientali, ritenute potenzialmente interferenti col progetto in esame:

- *Atmosfera:* qualità dell’aria .
- *Ambiente idrico:* caratteristiche delle acque superficiali e sotterranee
- *Suolo e sottosuolo:* intesi sotto il profilo geologico, geomorfologico e litologico.
- *Rumore*
- *Vegetazione, flora e fauna:* formazioni vegetali, associazioni animali, emergenze significative, specie protette ed equilibri naturali.
- *Sistema paesaggio:* aspetti morfologici e culturali del paesaggio, risorse ed assetto del territorio

Di seguito si riporta una sintesi delle componenti ambientali esaminate :

Atmosfera

Nel P.R.T.R.A. è riportata la classificazione del territorio regionale in zone aventi diverso regime di qualità dell'aria. Tale zonizzazione, in vigore dal 1 Gennaio 2013 a seguito della DGRV 2130/2012, rappresentata nella figura seguente suddivide il territorio regionale in zone ed agglomerati relativamente alla qualità dell'aria. Come visto il comune di Vigonovo e limitrofi ricadono in zona "IT0513 - Pianura e Capoluogo bassa pianura".

Di seguito si riportano le considerazioni sulla qualità dell'aria, con riferimento alle indagini svolte da ARPAV nell'anno 2014, che però non prevede stazioni di rilevamento nel territorio comunale di Vigonovo. Le stazioni più vicine sono le centraline posizionate a Padova quartiere Arcella (PD-Arcella) e Padova quartiere Granze (PD-Granze). Trattasi di stazione di tipologia "Traffico Urbano" per la prima, mentre di stazione "Industriale Urbano" per la seconda nelle quali sono rilevati rispettivamente: SO₂, NO₂/NO_x, CO, PM₁₀, B(a)P, Metalli a Padova quartiere Arcella e PM₁₀, B(a)P, Metalli a Padova quartiere Granze.

Osservando i dati analizzati si rileva che :

- Per il Biossido di azoto non vi è stato alcun superamento del valore limite annuale .
- Per quanto riguarda l'Ozono (elemento non analizzato nelle stazioni PD-Arcella e PD-Granze) si rileva che in riferimento alla soglia di allarme (240 µg/m³), non sono stati registrati nel corso dell'anno superamenti di tale soglia; per quanto riguarda invece la soglia di informazione (180 µg/m³), si segnala che nelle diverse stazioni sono stati registrati nel corso dell'anno un numero medio basso di superamenti.
- Per quanto riguarda l'inquinante PM₁₀ tutte le centraline hanno oltrepassato il valore limite. Come per gli anni precedenti, nel 2014 questo indicatore della qualità dell'aria resta probabilmente il più critico tra quelli normati.
- Infine per quanto concerne il Benzo(a)pirene si osservano superamenti del valore obiettivo di 1.0 ng/m³ stabilito dal D.Lgs. 155/2010 presso le stazioni di S. Giustina in Colle e Area Feltrina. Il valore obiettivo è stato raggiunto ma non superato nelle stazioni di PD-Arcella e PD-Granze Padova, nonché a Treviso e a Venezia, confermando la significativa criticità di questo inquinante per la qualità dell'aria in Veneto.

Inoltre dal documento "*Qualità dell'aria Provincia di Venezia 2014*", svolto dal DAP-Venezia si può rilevare qualitativamente il trend negli anni (2003>2014) e la criticità al 2014 degli inquinanti monitorati in Provincia di Venezia :

- Biossido di zolfo (SO₂) : in miglioramento - situazione positiva
- Monossido di carbonio (CO) : in miglioramento - situazione positiva
- Biossido di azoto (NO₂) : stabile - situazione incerta - criticità moderata
- Ozono (O₃) : in peggioramento - criticità elevata
- Benzene (C₆H₆) : in miglioramento - situazione positiva
- Benzo(a)pirene : stabile - situazione incerta - criticità moderata
- Particolato atmosferico (PM₁₀ e PM_{2,5}) : in peggioramento - criticità elevata
- Metalli pesanti (As, Cd, Ni, Pb) : in miglioramento - situazione positiva

Ambiente idrico

Nel comune di Vigonovo si notano diversi corsi d'acqua di una certa importanza, il maggiore dei quali è il fiume Brenta che interseca ortogonalmente il canale Piovego, il naviglio Brenta e l'idrovia Padova Venezia. Il percorso di tutti questi corsi d'acqua risulta essere artificiale, l'intera zona è il risultato dell'opera ingegneristica sostenuta dalla Repubblica di Venezia per difendere la laguna dall'interramento e dalle alluvioni. Inoltre il territorio di Vigonovo risulta attraversato da una rete idrica di minor importanza, quella afferente al bacino scolante in laguna di Venezia.

Il fiume Brenta non costituisce in alcun modo criticità idraulica, in virtù delle regolazioni e delle opere predisposte a monte dello stesso; mentre la rete di scolo consortile mostra qualche sofferenza idraulica in corrispondenza delle aree urbanizzate, causata dalla presenza di tombamenti sulla rete degli scoli.

Per quanto riguarda la qualità delle acque superficiali e sotterranee presenti nel territorio comunale di Vigonovo, da un

estratto della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano di Assetto del Territorio (PAT) – RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE – Novembre 2013, si evince che :

- la qualità delle acque superficiali attorno al comune di Vigonovo *non sia particolarmente buono, ma comunque si denota un tendenziale miglioramento nel corso degli anni.*
- per quanto riguarda la qualità delle acque sotterranee, dallo stato chimico dei pozzi presenti nel territorio non si riscontrano particolari criticità.

Suolo e sottosuolo

Nel Comune di Vigonovo si evidenzia una quota di superficie edificata superiore al 25%, contro una superficie agricola di circa il 60%. Il 3% della superficie comunale risulta occupata da acqua, mentre si ha ritrova una discreta percentuale, quasi il 9%, di territorio boschivo, prativo o verde urbano.

L'uso del suolo all'interno del territorio comunale appare alquanto frammentato ed eterogeneo. La parte edificata tende ad espandersi in modo discontinuo verso il territorio rurale, diffondendosi lungo i viari principali.

Gli ambiti rurali risultano essere composti da una matrice di terreni a seminativo, in cui si inseriscono fondi utilizzati per altro tipo di coltura, quali possono essere le orticole o i vigneti.

Risorse Naturali

Il territorio comunale di Vigonovo è parte di un ambito pianiziale, in cui la presenza di grandi corpi idrici e di vaste estensioni agricole di recente bonifica comportano un paesaggio dai grandi spazi aperti.

Per quanto riguarda la vegetazione nel territorio di Vigonovo, lungo la viabilità ed i confini interpoderali, oltre che lungo corsi d'acqua naturali ed artificiali, e nelle aree umide si riscontra la presenza di: vegetazione erbacea igrofila; boschi e boscaglie ripariali; formazioni pianiziali di latifoglie; filari arborei e siepi; incolti e aree rinaturalizzate; vegetazione infestante le aree agricole e vegetazione infestante le aree urbanizzate.

Nell'area dell'Idrovia di Vigonovo sono presenti specie di mammiferi, pur essendo escluse dagli allegati IV e V della Direttiva 92/43/CEE (Direttiva habitat), importanti per la biodiversità complessiva e tipiche di ambienti aperti, in aree prative, in ambiente agrario e in aree umide.

Dal punto di vista ornitologico il territorio di Vigonovo è frequentata da 8 specie presenti nell'allegato I della Direttiva 2009/147/CEE (direttiva uccelli) .

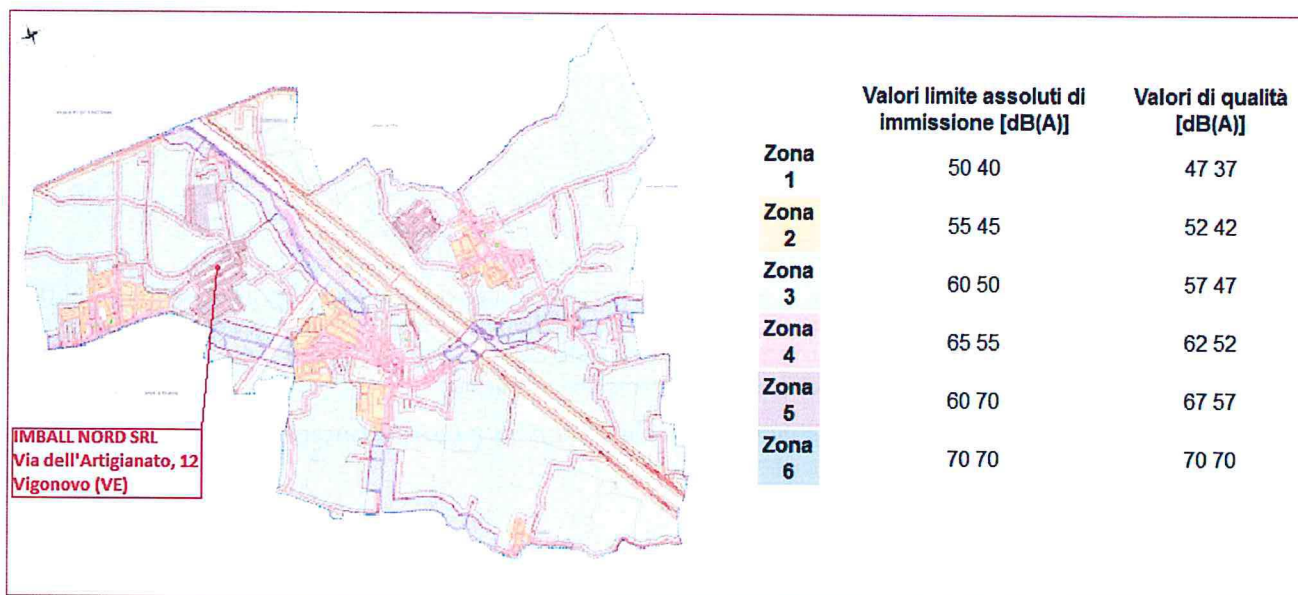
Per quanto riguarda l'ittiofauna è possibile riscontrare la presenza dello storione cobice, il pigo, la savetta, il barbo comune, il cobite comune e il cheppia, specie ittiche queste inserite nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE. Ulteriori specie di cui è segnalata la presenza, che non rientrano nell'allegato II della suddetta Direttiva ma che presentano altre forme di protezione, sono: l'anguilla, il triotto, la tinca, il gobbione, il luccio e il ghiozzo padano.

Rumore

Con deliberazione del Consiglio Comunale n° 9 del 19/05/ 2000 il Comune di Vigonovo ha approvato il Piano di Classificazione Acustica Comunale per l'attuazione delle disposizioni previste dal D.P.C.M. 01/03/1991 e dalla Legge 447/95. Piano successivamente aggiornato nel 2006.

In base alla zonizzazione acustica del Comune di Vigonovo l'area interessata dall'impianto risulta essere in area di classe V. I valori limite di emissione sono i seguenti: 65 dB(A) diurno e 55 dB(A) notturno; mentre i valori limite di immissione sono: 70 dB(A) diurno e 60 dB(A) notturno.

Nella pagina seguente si riporta l'estratto della zonizzazione acustica comunale.



Traffico veicolare

Per l'accesso ed egresso all'impianto avviene esclusivamente da Via dell'artigianato (strada di lottizzazione della Zona Produttiva). Il principale collegamento stradale con la zona produttiva in cui si inserisce l'impianto in oggetto è Via Padova, prolungamento di Via Vigonovese nella quale confluisce l'uscita 14 della tangenziale Est di Padova (Corso Argentina), direttrice che prende il nome di SP 17 da Vigonovo a Fosso. Altri collegamenti secondari alla zona produttiva provenienti dai Comuni di Noventa Padovana e Strà sono Via Verdi, Via Serenissima, Via Cristoforo Colombo e Via Sagredo.

Paesaggio

Il territorio in cui ricade il Comune di Vigonovo viene identificato ambito facente parte dell'unità fisiografica della "Bassa pianura tra Brenta e Adige", così come definito nel PTRC. Il perimetro di tale ambito è delimitato a nord dall'area della Riviera del Brenta a sud dall'area delle bonifiche del Polesine ad est dall'area lagunare di gronda ed a ovest dalla Strada Statale 16 Adriatica.

Nello specifico il territorio comunale di Vigonovo presenta una fitta trama territoriale, composta da appezzamenti medio-piccoli accompagnati da un sistema piuttosto omogeneo di siepi e filari, che assicurano una buona connettività all'interno dell'ambito. Pertanto le maggiori valenze naturalistiche ed ambientali presenti nel Comune di Vigonovo sono rappresentate dalla rete idrografica con le sue formazioni riparie.

L'impianto è inserito in un'area di urbanizzazione consolidata e più nello specifico nell'area per attività produttive del Comune di Vigonovo, posizionata a circa 1 km a Est dal centro cittadino della frazione di Tombelle e circa 1 Km a nord del centro storico cittadino di Vigonovo.

Nei pressi dell'impianto non vi è la presenza di biotopi caratteristici ai quali l'attività svolta possa arrecare impatti negativi, sia in termini di componente paesaggistica, sia in relazione alle altri componenti ambientali correlate (vegetazione, fauna, atmosfera, rumore).

POTENZIALI IMPATTI SULL'AMBIENTE

Di seguito vengono illustrati i potenziali impatti derivanti dalla realizzazione del progetto in esame nei confronti delle componenti ambientali interessate.

Le componenti ambientali interessate riguardano essenzialmente:

- Atmosfera
- Ambiente idrico
- Suolo-sottosuolo

- Rumore
- Paesaggio
- Traffico veicolare
- Risorse naturali

Impatti sull'atmosfera

Come già per l'impianto attuale anche per le modifiche a progetto si individuano esclusivamente emissioni diffuse provenienti dalla combustione dei mezzi di trasporto in ingresso all'impianto per il carico e scarico dei rifiuti e/o ex mps. Vi sono inoltre altre emissioni diffuse che possono provenire dal banco di chiodatura, dalla sega a nastro, dalla sega circolare e dalla troncatrice utilizzati per il ricondizionamento dei pallets.

Considerate, le fasi operative e le modalità gestionali previste dal progetto, si ritiene ragionevolmente che l'impatto sulla componente aria sia non significativo.

Impatti sull'ambiente idrico

L'attività svolta non comporta l'utilizzo di acqua nel ciclo produttivo. In particolare i consumi idrici, con approvvigionamento dal pubblico acquedotto, saranno limitati agli utilizzi per i servizi igienici e per la pulizia delle superfici dell'impianto.

D'altra parte gli scarichi di acque reflue sono costituiti unicamente dalle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali e da eventuali lavaggi del piazzale, scaricate nella condotta stradale delle acque bianche previo trattamento delle acque di prima pioggia e autorizzate dalla Provincia di Venezia.

Alla luce di quanto esposto si può concludere che gli impatti sull'ambiente idrico circostante l'Azienda sono da considerarsi non significativi.

Impatti sulla componente suolo/sottosuolo

Si evidenzia che tutte le superfici dell'impianto interessate dall'attività e dal transito degli automezzi sono pavimentate in calcestruzzo, che, in considerazione della natura dell'attività svolta, garantisce adeguate caratteristiche di resistenza e protezione, in merito a potenziali contaminazioni del suolo e sottosuolo dovuti a eventuali sversamenti o perdite accidentali che si possono verificare nelle aree in questione.

Viene precisato inoltre che in impianto sono disponibili sostanze adsorbenti da utilizzare in caso di perdite accidentali di liquidi all'interno dell'area aziendale.

Si ritiene pertanto che l'impatto riferibile alla componente suolo/sottosuolo non sia significativo.

Rumore

Le sorgenti di rumore che nell'esercizio delle attività dell'impianto generano impatto acustico ambientale verso l'esterno sono derivanti dai banchi da lavoro dotati di attrezzature manuali per la falegnameria, dal banco di chiodatura, dalla sega a nastro, dalla sega circolare e dalla troncatrice posti all'interno del capannone, nonché dalle attività che si svolgono sul piazzale: passaggio dei mezzi in entrata ed uscita dall'impianto, carico scarico dei rifiuti, movimentazione dei rifiuti e/o ex mps con mezzi meccanici.

In base alla classificazione acustica del Comune di Vigonovo l'area su cui insiste il ricettore abitativo (R1) più vicino risulta essere in Classe V (vedi figura sottostante), con i seguenti valori limite:

- Limite assoluto di Emissione: diurno 60 dB(A)
- Limite assoluto di Immissione: diurno 70 dB(A)

La campagna fonometrica condotta con lo scopo di verificare la rumorosità prodotta dalle varie fasi di lavorazione ha evidenziato che i limiti assoluti di immissione e emissione sono rispettati ai ricettori più vicini. Viene rispettato anche il valore limite di immissione differenziale.

A seguito quindi delle misurazioni effettuate in sito e delle valutazioni connesse, il tecnico estensore della relazione previsionale acustica conclude che l'attività della ditta Imball Nord S.r.l. rispetta i limiti previsti dalla classe di zonizzazione acustica assegnata alla zona in cui si trova. Visti tuttavia i risultati dei rilievi fonometrici eseguiti in prossimità del ricettore residenziale, si ritiene opportuno prevedere l'esecuzione di misure all'interno dell'ambiente

abitativo, finalizzate a dimostrare con ragionevole margine di sicurezza il rispetto del limite differenziale.



Risorse naturali

Rispetto all'assetto esistente il progetto proposto non prevede modifiche edilizie ed impiantistiche sostanziali ma solo il posizionamento di un container adibito a locali di servizio.

Si ritiene pertanto che l'impatto sulla componente risorsa naturale sia non significativo.

Impatto sul traffico veicolare

Il previsto incremento dei quantitativi conferibili all'impianto, comporterà un aumento del traffico veicolare attualmente indotto dall'attività che passa dagli attuali 4/5 mezzi/giorno ad una previsione di circa 8/9 mezzi/giorno. Si sottolinea comunque che il principale collegamento stradale con la zona produttiva in cui si inserisce l'impianto in oggetto è Via Padova, mentre i collegamenti secondari sono Via Verdi, Via Serenissima, Via Cristoforo Colombo e Via Sagredo.

Sulla base di quanto sopra, si ritiene che l'impatto del progetto sul traffico sia significativo in quanto comporta un inevitabile incremento del traffico veicolare, ma non negativo in relazione alla rete viaria interessata e soprattutto in rapporto alla viabilità interna e zona carico/scarico dell'impianto che permette una agevole movimentazione dei mezzi.

Impatto sul paesaggio

Il progetto proposto come visto non prevede modifiche edilizie ed impiantistiche sostanziali e quindi l'effetto percettivo e paesaggistico dell'insieme non subisce modifiche e inoltre l'impianto si inserisce in una zona a vocazione produttiva.

Si ritiene pertanto che l'impatto sul paesaggio dovuto alla presenza dell'impianto sia non significativo.

Interferenza con siti di Natura 2000

Come visto i siti Natura 2000 più prossimi all'impianto sono: SIC/ZPS IT3260018 "Grave e zone umide della Brenta" distante circa 13 km dall'impianto; SIC IT3250030 "Laguna medio-inferiore di Venezia" distante circa 15 km dall'impianto.

Dalla dichiarazione di non necessità della procedura di VINCA allegata al progetto, si evince che:

- l'analisi relativa alle caratteristiche, alle vulnerabilità alla qualità ed all'importanza dei Siti sopra citati non ha evidenziato alcuna criticità legata alla presenza dell'impianto, tale da poter influenzare i Siti stessi nelle loro componenti ecologiche, faunistiche e floristiche;
- l'attività condotta dalla ditta non produce, per sua natura e caratteristiche, alcun effetto significativo su aria, acqua, suolo, né sulla componente faunistica e floristica presente in loco;
- per l'istanza presentata non è necessario avviare la procedura per la Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi della D.G.R.V. 2299 del 19.12.2014, in quanto per il progetto in esame non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

CONCLUSIONI

Alla luce di quanto sopra esposto, considerato che:

- I contenuti della documentazione presentata consentono una valutazione complessiva in merito alla compatibilità ambientale del progetto presentato e risultano conformi alle indicazioni di cui all'allegato VII, parte II del Dlgs 152/06.
- Il sito in cui sorge l'impianto è ubicato nella Zona industriale-artigianale del Comune di Vigonovo, classificata dal P.R.G. vigente come Zona D "Aree per attività produttive".
- Il progetto presentato rispetto all'impianto esistente non prevede modifiche tecnico-gestionali né di lay-out, ma solo l'introduzione dell'operazione di recupero R12, un incremento di potenzialità di trattamento e il posizionamento di un container per uso spogliatoio e servizi, in adiacenza al capannone esistente.
- Gli strumenti di pianificazione e programmazione comunali, provinciali e regionali presi in esame non prevedono particolari vincoli alla realizzazione del progetto in esame.
- La realizzazione del progetto in esame non comporta alterazioni significative negative sulle componenti atmosfera, ambiente idrico, suolo/sottosuolo, risorse naturali, paesaggio.
- La realizzazione del progetto in esame non comporta effetti ambientali cumulativi ed indiretti, tutti gli impatti sono stati valutati come **irrilevanti o non significativi**, anche nell'ottica di eventuali sinergie fra l'attività dell'impianto e le possibili interferenze con lo stato attuale dei luoghi.
- Lo studio relativo alla valutazione previsionale di impatto acustico evidenzia il rispetto dei valori limite di immissione e di emissione previsti dal Piano di zonizzazione acustica del Comune di Vigonovo, anche presso il ricettore residenziale più vicino all'impianto. Visti tuttavia i risultati dei rilievi fonometrici eseguiti in prossimità di tale ricettore residenziale, si ritiene opportuno prevedere l'esecuzione di misure all'interno dell'ambiente abitativo, finalizzate a dimostrare con ragionevole margine di sicurezza il rispetto del limite differenziale.
- A livello viabilistico non si prevedono ripercussioni significative negative sulla viabilità afferente all'impianto considerato il modesto incremento di traffico dovuto all'ampliamento produttivo e alla rete viaria circostante.
- La realizzazione del progetto in esame nei confronti della vegetazione e delle specie di flora e fauna si ritiene trascurabile, anche sulla base delle conclusioni emerse dalla Dichiarazione di non necessità della procedura in merito alla Valutazione di Incidenza Ambientale sui siti di Rete Natura 2000 più vicini all'area di studio

Tutto ciò visto e considerato

Il Comitato tecnico VIA esprime, all'unanimità dei presenti, parere di non assoggettabilità a procedura di VIA, in merito al progetto presentato dalla ditta Imball Nord S.r.l. e relativo alla "Modifica di un impianto di trattamento rifiuti speciali non pericolosi abilitato all'esercizio in procedura semplificata" sito in Comune di Vigonovo (VE) – Via

dell'Artigianato 12, in quanto la realizzazione dell'intervento induce impatti trascurabili sulle componenti ambientali presenti nell'area d'interesse, con la seguente prescrizione.

- 1) Sia prevista l'esecuzione di misure all'interno dell'ambiente abitativo, finalizzate a dimostrare con ragionevole margine di sicurezza il rispetto del limite differenziale. Tali misure siano inviate alla Città metropolitana di Venezia e all'ARPAV per le opportune verifiche. Inoltre qualora emergano superamenti del differenziale si pongano in atto misure di mitigazione da sottoporre alle opportune verifiche preliminari.

Tali misure siano eseguite ed inviate prima della presentazione dell'istanza ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 alla Città metropolitana di Venezia.

Il Segretario

- Dott.ssa Paola Campolucci -

Il Funzionario

- Dott.ssa Anna Maria Pastore -



